



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 64

STRAGE DI FAUNA SELVATICA ALL'OASI DEL BUSATELLO A MEZZO DI ESCHES AVVELENATE. LA REGIONE INTENDE COSTITUIRSE PARTE CIVILE AL PROCESSO CONTRO IL RESPONSABILE?

presentata il 21 gennaio 2021 dai Consiglieri Zanoni, Bigon e Guarda

Premesso che:

- in data 19 gennaio 2021 presso l'oasi del Busatello, nel Comune di Gazzo Veronese, sono stati rinvenuti numerosi animali selvatici morti a causa dell'ingestione di esche avvelenate di mais, quali folaghe, gazze, gallinelle d'acqua dolce, un airone bianco, fagiani, lepri, germani reali, nutrie;
- dalle foto circolate in rete si vede che nella zampa di una delle carcasse, forse un Airone bianco, era presente un anello identificativo del sistema europeo Euring sullo studio delle migrazioni dell'avifauna, a dimostrazione ulteriore del danno causato;
- intervenuta sul posto la Polizia Provinciale di Verona ha rinvenuto l'abbondante presenza di mais trattato con sostanze chimiche.

Considerato che:

- il mezzo attraverso cui è stata causata la morte, e cioè l'utilizzo di esche avvelenate, il contesto, le condizioni e le modalità, ossia le temperature ben al di sotto dello zero e i terreni ghiacciati, sono tali da restituirci il senso della malvagità assoluta che ha presidiato l'azione, atteso che gli animali stremati dal freddo e affamati si fiondano molto facilmente sul cibo avvelenato;
- l'utilizzo di esche e bocconi avvelenati è vietato dalla legge sulla tutela della fauna selvatica ed è sanzionato penalmente dall'art.30 della L.157/1992;
- l'art.544-bis del codice penale sanziona con la pena della reclusione da quattro mesi a due anni chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale.

Evidenziato che per fauna selvatica si intende l'insieme dei mammiferi e uccelli che vivono, stabilmente o temporaneamente, in uno stato di naturale libertà sul territorio e dunque è considerata patrimonio indisponibile dello Stato dalla L.157/1992.

Considerato altresì che risulta necessario un giro di vite o comunque un forte intervento sul commercio e vendita di veleni altamente tossici come quello che parrebbe aver ha causato la strage.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono al Presidente della Regione

se intende attivare, sin d'ora, le iniziative funzionali alla costituzione della Regione del Veneto quale parte civile nel processo contro il responsabile anche al fine della richiesta dei danni